

Famiglia

La famiglia, vera risorsa della società

Il convegno della Cei a Senigallia ha offerto spunti per laici e religiosi. Il matrimonio come sacramento che costruisce la Chiesa e contribuisce al bene della comunità.

Belletti: "E' necessario che le famiglie interagiscano con la società".

24/06/2010

Il professor **Francesco Belletti**, Presidente del Forum delle Associazioni Familiari e direttore del Centro Internazionale Studi Famiglia (Cisf) nella sua relazione intitolata **"Un cittadino di nome famiglia...le politiche familiari"** ha messo in sinossi la Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo del 1948 con la situazione attuale, facendo rilevare che *«già nel 1948 la famiglia veniva indicata come uno degli ambiti di vita qualificanti l'integrità, l'inviolabilità e la dignità di ogni essere umano, in particolare all'art. 12 la famiglia era inserita all'interno di quella sfera di intimità che è essenziale per proteggere il cuore della libertà e della dignità di ogni persona»*, domandandosi però al contempo *«quanto di questo valore è ancora difeso dal contesto sociale, in una società frammentata ma ipercontrollata, con sistemi di comunicazione che sono pervasivi e quotidiani»* e quanto *«la sovraesposizione della vita privata che viene messa in scena in tante trasmissioni anche di grande ascolto sia coerente con quanto solennemente affermato da tale articolo»*.



Francesco Belletti, Presidente del Forum delle Associazioni Familiari e del Cisf.

La Dichiarazione del 1948 contempla una serie di principi oggi messi in discussione: **«La postmodernità ha messo in discussione la radicale diversità del genere umano in uomini e donne, che la Dichiarazione riconosceva senza argomentazioni e assumeva con piena ragione come "naturale", un po' come la nostra Costituzione all'art. 29; ma anche gli "uguali diritti": permane, in molte nazioni e in molte culture, una inaccettabile disparità di trattamento e di diritti tra uomini e donne»**.

E che dire poi della famiglia come "nucleo naturale e fondamentale con il diritto a essere protetta dalla società e dallo Stato"? *«Quanto è oggi ancora condivisa questa affermazione»*, si è chiesto Belletti, *«e quanto i sistemi pubblici si sforzano di attuare la seconda parte della citazione?»*, concludendo che *«a leggere la situazione del nostro Paese, ne siamo ben lontani!»*.

La relazione si è poi soffermata sulla **Carta dei Diritti della Famiglia, promulgata dalla Santa Sede il 22 ottobre 1983**, che approfondiva e dettagliava quanto la Dichiarazione non aveva potuto esplicitare. *«Leggere oggi queste indicazioni»*, ha detto Belletti, *«sorprende ancora per la loro attualità e per la loro "laicità", dall'art. 12 sui "movimenti migratori" e il ricongiungimento familiare, articolo che sfida e giudica l'intera politica degli ultimi 25 anni del nostro Paese, all'art. 4, sull'accoglienza alla vita, che drammaticamente oggi è valore ben poco condiviso, all'art. 3, con quella indicazione conclusiva sulla "non discriminazione delle famiglie numerose" che sembrerebbe anacronistica, ma che contestualizzata nello scenario politico, sociale, culturale e fiscale del nostro Paese ci fa dire che invece è proprio vero che essere famiglie numerose nel nostro Paese è una indubbia situazione di svantaggio»*.

Belletti si è poi soffermato sull'**identità sociologica della famiglia** facendola ritrovare, ancor oggi in piena temperie culturale certamente non "family-friendly", in quattro elementi costitutivi: **1) luogo di incontro e mediazione tra sessi, generazioni e stirpi; 2) ambito primario di educazione personale e sociale; 3) luogo dell'appartenenza, reciprocità, responsabilità reciproca, cura e 4) luogo di rilevanza sociale, cioè produttore di capitale umano e sociale, valore aggiunto per la persona e la società.**

«La famiglia quindi», ha incalzato il Presidente del Fom, *«è necessariamente un sistema aperto, non può giocarsi soltanto sulle proprie dinamiche interne. L'esperienza familiare è inevitabilmente incrociata con quel che succede all'esterno, nel bene e nel male, come sfide e come opportunità, come condizionamenti ma anche come potenzialità. Essa dunque dà e riceve nello stesso tempo»*. Come esempio di questa necessaria osmosi tra il "dentro" e il "fuori" della famiglia, Belletti ha citato la differenza tra famiglie che vivono in un paese nel quale le politiche fiscali non tengono conto dei carichi familiari e quelle ove vige invece un sistema fiscale a misura di famiglia: vivrà decisamente peggio la prima.

Se *«il nemico primo dell'esperienza familiare oggi è allora l'isolamento, l'autoreferenzialità e il corporativismo, qual è il compito della famiglia?»*, si è chiesto il docente. *«Potremmo sinteticamente definirlo come la promozione dell'umano, la tutela della dignità della persona, la rigenerazione dell'umano»*. Sarà necessario in definitiva che le famiglie acquistino *«una chiara consapevolezza del proprio ruolo sociale, della propria*

responsabilità pubblica, della propria soggettività autonoma di fronte all'agire degli altri sottosistemi politici, amministrativi, economici».